

246 da l'altra banda bersaiar le galie nimiche. Cussi fo fato, et le galie a remi se tirò e bombardò, e cussi le grosse, primo el capetanio a trar. La turcha se ritrasse restretta. Da poi pocho, ditta armata a le galie grosse tutta atendea. Do galie ultime grosse, zoè Leza e Contarina, zoè sier Bortolo Contarini, patron, se intrigono, e sono stà prese, benchè sia stato mandà a fondi do di le sue galie, e morti assaissimi turchi. Dicho assai; tuto mi par nulla a questo danno. A dir il vero, non so che ordeni siano questi: semo galie 32 sotil, perchè do se ritrovava con le nave lontam, galie grosse 13, come in hordine l'ài inteso, contra galie 120 benissimo in hordine di artilarie, bombarde, non come l'anno passato, passavolanti e artilarie e valenti homeni assai, e non famadi come le nostre zurme. A voler contrastar, non so che dirni, va tutto il stado, et le bombarde à sfondrato la galia dil zeneral, et il Malipiero non dà conto; presto sarano conze; tutte hanno auto le sue. Idio sia con nui, con conseio et ajuto.

Data in galia, al Prodano, a di 25 luio, a sier Piero Barbo.

Copia de la letera scritta al principe nostro per uno servo di Dio.

Jesus Maria adsit.

Serenissimo principe, post humilem commendationem.

Havendo za più zorni, per diverse cause, quale non voglio exprimer per horra, recusato el presente scrivere a la serenità vostra ni ad altri per quella, al presente non possando più resistere a tal opera justissima e sanctissima, in la qual non solum m'è persuaso tal scriver, ma etiamdio me è comandato da chi sa et pole, per forma che, *re ipsa cognosco, non ab re prophetam scripsisse: obedientiam volo potius quam sacrificium, maxime, quando in iis quæ Dei gloriam et salutem publicam concernunt, non obedire sit quasi peccatum hariolandi*, e perhò prego la clementia di quella, che la pigli el mio scriver con quella sincerità d'animo con la quale da la simplicità del cor mio contrito et umiliato l'è preposto, et con quella obedientia et pietà versso Idio, la consideri la importantia, necessità e fine di quanto gli vien scritto, et procuri li remedij divini et opportuni quanto merita la cossa in sè, et quanto li humani manchano da la via necessaria ne la oppresion turchescha. Ne la qual la sublimità vostra existi, che la parvità mia in tanto scrivere sia ne la virtù de l'asino de Balaam, che fece comutar la ma-

ledictione in benedictione sopra lo populo de Dio. Uno santissimo padre, el quale mai non falisse in suo dire, che molto ama la cità di Venecia, et grandemente opera per quella, et sempre ha operato con sua bontà et sapientia a placar l'ira justa de Dio contra lo populo veneto e christiano, el qual, l'anno 247 passato, essendo io in questi proprij zorni ne la solitudine mia, *solum* per questa imminente ruina turchescha segregato, per adimir im parte l'oficio del zelante speculatore in la chiesa de Dio, me mandò a dir tutto el mal progresso in le cosse turchesche, che è seguito fin horra, como è noto ad alcuni in la vostra terra, a li quali fu predicto tal exito per li gravissimi peccati regna in quella, per forma che non è manchato un pelo, oimè! faccia Dio el manchi per lo avvenire! imperhò me ha al presente comandato a mi, povera sua creatura, che io scriva da parte sua a la serenità vostra queste poche parole. Ne la qual dice che, se lei lo exaudirà, *bene erit sibi et suis, sin minus*, serane excusato haver facto el suo consueto, de redur li erranti peccatori a la via de la gratia, con qualche mezo conveniente; mediante el qual, satisfato in qualche parte a la justicia divina, la misericordia de Dio, in tanti gravissimi peccati, quanti regna in noi et nel stato spiritual e temporal christiano, *saltem* in qualche parte possi haver locho, *maxime* in quelli poveri subditi vostri, trucidati et opressi da perfidi cani, *solum* per la mala opera di nostri falsi principi christiani; li quali, come ciechi, per el cordial odio portano a la republica veneta, apreno la via a la universal ruina de la religion christiana, et non se curano, pur che vedano ruinato el Stato nostro, *etiam* per infideli, con quali hanno firmati soi ordeni, per modo che 'l turcho exaspirà. E per principi christiani, et quelli che sono obligati, non è dato alcuno subsidio a le cosse di vostra sublimità in tanto pericolo, *immo vellet Deus* che in Hongaria et *alibi* non l'havessino turbato, como l'experientia im più cosse fin horra ve l'ài mostrato, ma *pejus* vel mostrerà, se Idio non ce mete la man lui, a stronchare le insidie preparate, nel tempo che le cosse turchesche prosperaseno, *quod Deus avertat*, contra de nui. Et perhò questo clementissimo et cordialissimo patre, *primo* dice che la serenità vostra col suo senato pensi ben l'origine di Venetia, et el suo incremento sempre sotto el vexilo di Christo per via di justicia, bontà, fede et vera religione, più cha per humana operatione. E pensi ben, quanto da pochi anni in qua la religion christiana più de l'usato in le tre parte dil mondo è quasi extinta; et in questa, dove la regna, la sua fede è morta *pro maiori* 247*